

**Università degli Studi di Torino**  
**Facoltà di Scienze della Formazione**

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Corso di Pedagogia Sperimentale B



Prof. Roberto Trincherò

a cura di

Fabiana Molinaro

mat.743954

Lisa Frassi

mat.723651

Chiara Saluta

mat.764714

Anno Accademico 2015/2016

# Indice

- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Obiettivo di ricerca
- Quadro Teorico e mappa concettuale
- Bibliografia
- Ipotesi di Ricerca- Individuazione fattori e definizione operativa
- Popolazione di riferimento
- Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- Questionario
- Piano di raccolta dei dati
- Analisi dei dati raccolti
- Interpretazione dei risultati
- Autoriflessione

### Tema

Età della madre in relazione alle difficoltà nell'inserimento del bambino al nido.

### Problema Di Ricerca

La domanda da cui ha preso forma la ricerca è: Esiste una relazione tra le difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido e la sua età?

### Obiettivo Di Ricerca

Stabilire l'esistenza di una relazione tra le difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido e la sua età

## Quadro Teorico

### 1. CHE COS'È L' INSERIMENTO

L'inserimento è il primo passo di esperienza educativa anche fuori dal contesto familiare. Quando parliamo di inserimento facciamo riferimento ad un insieme di pratiche di connessione tra le famiglie e l'istituzione che sono rappresentate da tutte le strategie che favoriscono l'adattamento e l'ambientamento positivo del bambino e della madre nella nuova situazione.

L' inserimento è un processo emotivo e psicologico; un rito di passaggio che porta il bambino da una condizione ad un'altra.

Quando parliamo di inserimento è inevitabile associare la teoria dell'attaccamento (descrive il tipo di relazione che si è instaurata con la mamma) in quanto i bambini che provengo da ambienti favoriti e che hanno una buona relazione con la mamma traggono vantaggio dalla frequentazione del nido; viceversa, i bambini in condizioni sfavorite non verranno compensate dalla frequenza al nido.

La teoria dell'attaccamento e gli stili di attaccamento del bambino sono necessari all' educatore per la realizzazione del percorso di inserimento.

#### 1. IL SENSO DI FIDUCIA VS. SFIDUCIA (Erikson)

Il compito principale dell'infanzia è quello di acquisire un giusto equilibrio tra fiducia e sfiducia ed è importante che questo rapporto sia sbilanciato verso la fiducia.

Erikson sostiene che la fiducia in sé stessi e la fiducia negli altri è strettamente correlata.

La persona più importante per sviluppare il senso di fiducia è la madre che in base ai suoi atteggiamenti spingerà il bambino ad essere più o meno fiducioso; si può dire quindi che la fiducia del bambino dipenda dal tipo di attaccamento che si è instaurato con la madre.

Per far sì che la madre infonda un giusto senso di fiducia nel bambino deve in primo luogo aver fiducia in se stessa come genitore e nel significato del suo ruolo di crescere un figlio e successivamente dovrà avere fiducia nel proprio bambino perché, come sostiene la teoria di Thomas, il nostro comportamento dipende dalle situazioni e di conseguenza le influenza. Perciò il bambino sarà influenzato dall' atteggiamento della madre nei suoi confronti.

E' comunque importante che in tutte le età il soggetto sviluppi anche un piccolo senso di sfiducia per poter capire un pericolo imminente o una situazione di disagio e imparare a fare una distinzione tra persone oneste e disoneste; ma se il senso di sfiducia supera quello di fiducia avremo un bambino e in futuro un adulto frustrato, ritirato, sospettoso e privo di sicurezza in se stesso.

## 2. LA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

L'attaccamento è la relazione che si instaura tra madre e figlio e si valuta analizzando il comportamento che il bambino manifesta nei confronti della mamma. Per analizzare il tipo di attaccamento instaurato viene utilizzato il metodo della "strange situation". Questo metodo consiste nella suddivisione in otto episodi, ciascuno della durata di tre minuti, dove il bambino veniva sottoposto a situazioni potenzialmente generatrici di "stress relazionale".

Gli otto episodi consistono in:

- 1° episodio. In una stanza apposita vengono fatti entrare, e successivamente lasciati soli, la madre con il figlio.
- 2° episodio. Nella stanza sono presenti dei giocattoli in un angolo, il bambino ha così la possibilità di esplorare l'ambiente ed, eventualmente, giocare con la madre.
- 3° episodio. Entra un estraneo che siede prima in silenzio, poi parla con la madre e successivamente coinvolge il piccolo in qualche gioco.
- 4° episodio. La madre esce lasciando il bambino con l'estraneo.
- 5° episodio. Successivamente rientra la madre nella stanza ed esce lo sconosciuto.
- 6° episodio. In questo episodio la madre lascia di nuovo il bambino; è da notare che questa volta lo lascia solo.
- 7° episodio. Entra l'estraneo e, se necessario, cerca di consolare il bambino.
- 8° episodio. La madre rientra nella stanza.

Attraverso la strange situation si è potuto notare come il comportamento di attaccamento, osservato tra la madre e il suo bambino, oltre a fornire protezione al piccolo, serviva a costituire una "*base sicura*" a cui il bambino potesse ritornare nelle fasi di esplorazione dell'ambiente circostante. Questa "base sicura" permette così di promuovere nel bambino un senso di fiducia in se stesso, favorendone progressivamente l'autonomia.

Attraverso la strange situation sono stati individuati 4 tipologie di bambino:

1. BAMBINO SICURO

2. BAMBINO INSICURO-EVITANTE

3. BAMBINO INSICURO-AMBIVALENTE

4. BAMBINO INSICURO DISORGANIZZATO

## 2.1 I TIPI DI ATTACCAMENTO.

Inizialmente attraverso la strange situation sono stati individuati 3 tipologie di attaccamento, successivamente altri autori ne hanno aggiunto un quarto.

1. **ATTACCAMENTO SICURO:** un bambino con attaccamento sicuro esplora l'ambiente in modo attivo. All' allontanamento della madre protesta ma ha fiducia in lei e sa che tornerà, al suo ritorno si fa consolare. Questo tipo di attaccamento deriva da una figura di riferimento affettuosa, sensibile ai suoi segnali, disponibile.

2 **ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE:** un bambino con questo tipo di attaccamento non mostra coinvolgimento emotivo verso la madre, non protesta al suo allontanamento ed è indifferente al suo ritorno. Questo tipo di attaccamento deriva da una figura di riferimento distante, evitante rispetto alle richieste del bambino, incapace di soddisfare i bisogni emotivi, poco contatto fisico.

3. **ATTACCAMENTO INSICUR-AMBIVALENTE:** Un bambino con questo tipo di attaccamento mostra scarsa capacità di esplorazione sia con che senza madre. Piange molto per l'assenza della mamma e al suo ritorno mostra un comportamento ambivalente di ricerca di contatto e di resistenza ad esso. Questo tipo di attaccamento deriva da una figura di riferimento che si mostra imprevedibile nelle risposte alle richieste del bambino.

4. **ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO-DISORIENTATO:** Un bambino con questo tipo di attaccamento mostra comportamenti contraddittori, in certi momenti confusi.

Questo deriva da una figura di riferimento imprevedibile, incoerente e incapace di saper entrare in sintonia con le esigenze emotive del piccolo.

## 3.COME AVVIENE L' INSERIMENTO

Il momento dell'inserimento al nido è un momento molto particolare e delicato in cui il bambino, i suoi genitori e il Gruppo Educativo devono affidarsi l'uno all'altro. Proprio per questo è fondamentale programmarlo nei minimi particolari, partendo da un accurato colloquio con la famiglia che vede al centro dell'attenzione il vissuto del bambino, le sue abitudini, il suo ambiente di vita, le aspettative dei genitori, i motivi che li hanno spinti a portare il bambino al nido. La relazione di fiducia tra genitori e il Gruppo Educativo è fondamentale per permettere un efficace inserimento del bambino al nido che costituirà il punto di partenza di un'esperienza per la formazione della sua personalità.

In una fase iniziale il bambino resterà al nido per poco tempo e insieme a un genitore; con il passare dei giorni, il tempo di permanenza potrà aumentare fino a che il bambino riuscirà ad affidarsi ad un altro adulto e quindi tollerare la separazione dal genitore di riferimento. Solo dopo aver creato una relazione di

fiducia con l'educatore, il bambino sarà in grado di esplorare in modo attivo l'ambiente e creare nuove relazioni con i coetanei e con gli altri adulti.

Alcuni nidi prevedono l'inserimento in piccoli gruppi in quanto il "gruppo" facilita la condivisione dell'esperienza e la tolleranza delle ansie, delle paure per il genitore e dell'angoscia da separazione per i bambini. Gli "altri" diventano in questo modo uno specchio dei propri sentimenti che in quanto comuni sono più facili da accettare; sarà questa persona speciale che guiderà il bambino nei momenti di routine, contenendo le sue emozioni in modo stabile e prevedibile, quindi in modo piacevole e rassicurante.

Partendo dalla base sicura creata con l'educatore di riferimento, il bambino si aprirà al resto del gruppo Educativo.

È importante che l'educatore renda partecipe i genitori del percorso del bambino, delle sue modalità relazionali e comunicative e ciò consentirà di affiancarsi a loro nel processo educativo.

Nel momento dell'inserimento, se si osserva un tipo di attaccamento non sicuro l'educatore dovrà "lavorare", assieme al gruppo educativo, per sensibilizzare la famiglia, comprenderla, sostenendola invece di colpevolizzarla, e questo affinché essa divenga la base affettiva da cui il bambino possa partire per sviluppare la sua autonomia.

Si potranno programmare a questo scopo incontri tra gli educatori del Nido e la famiglia in cui ci si scambino informazioni sul vissuto del bambino, anche con l'ausilio di documentazione visiva o cartacea, in modo che il suo percorso di crescita sia reciprocamente condiviso

#### 4. REAZIONE DELLE MADRI ALL' INSERIMENTO

L'ingresso al nido rappresenta il primo vero distacco del bambino dall'ambiente familiare e il passaggio ad una dimensione sociale. Comporta un lavoro molto impegnativo e faticoso sia per le educatrici che per i genitori; quotidianamente le educatrici si confrontano con il pianto dei bambini e le ansie dei genitori.

Spesso nei genitori vi sono sentimenti contrastanti ed ambivalenti: senso di colpa nel lasciare il bambino alle cure di un'altra persona, ansia e gelosia nei confronti dell'educatrice di riferimento, da un lato infatti il genitore vuole che il bambino si inserisca al nido e sia sereno, dall'altro ricerca continuamente segnali da parte sua che confermino la sua dipendenza da lui.

Si è quindi riscontrato che anche i genitori, oltre al bambino, possono vivere una situazione di grande sofferenza al pensiero di separarsi dal bambino. Questo accade spesso quando si presenta una situazione di eccesso di iperprotettività che può portare i genitori, soprattutto la mamma, a non riuscire a delegare a nessuno compiti semplici (dal cambio del pannolino alla pappa) e questo attaccamento

può durare fino a quando verrà il momento di lasciare il bambino all'asilo. In tal caso separarsi, fidarsi delle persone che prenderanno in cura il piccolo, delegare può diventare davvero difficile. Alcuni genitori vivono un senso di colpa nel lasciare il bambino all'asilo nido, anziché occuparsi personalmente di lui tutto il giorno. Questo senso di colpa però, se percepito dal bambino, alimenta e conferma la paura di abbandono del bambino stesso.

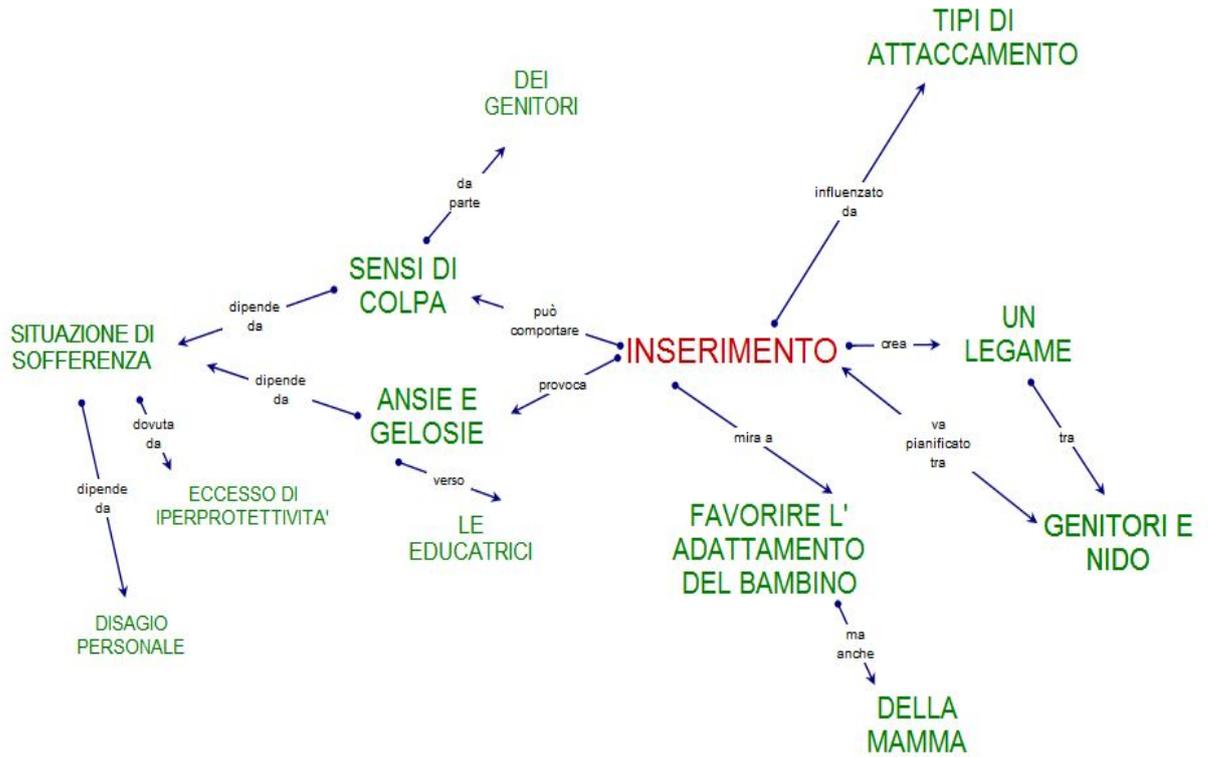
L'eccessiva sofferenza nel lasciare i figli a scuola può anche essere la spia di un disagio personale, di un'insoddisfazione di fondo. Eppure la fase del distacco è importante per entrambi, il bambino ha bisogno sì delle cure dei genitori, ma anche di iniziare a diventare più indipendente e autonomo e a socializzare con gli altri bambini; la mamma deve ritrovare i propri spazi e lavorare sulla consapevolezza che il bambino non va protetto da tutto e tutti. Per cui quando arriva il momento di ritornare a lavoro e quindi il momento di iscrivere il bambino al nido, la mamma deve cercare di accettare serenamente il rientro a lavoro e convincersi che non sta facendo un errore affidando il bimbo a qualcun altro che se ne prenderà cura mentre sarà a lavoro.

Bibliografia; -" Attaccamento e inserimento. Stili e storie delle relazioni al nido"  
di Susanna Mantovani, Laura Restuccia, Chiara Bove

- [www.unich.it](http://www.unich.it)

- [www.psicocognitiva.altervista.org](http://www.psicocognitiva.altervista.org)

# Mappa concettuale



Ipotesi di ricerca

Il quadro teorico e l'esperienza del ricercatore portano alla formulazione delle ipotesi, che verranno poi confermate o confutate dai dati empirici. Le ipotesi non sono altro che asserti, formulati dal ricercatore in risposta al problema conoscitivo.

Problema: Esiste una relazione tra le difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido e la sua età?

Ipotesi: Esiste una relazione tra le difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido e la sua età.

#### Individuazione dei fattori

Dalle ipotesi si estraggono i fattori e si cerca di individuare i livelli di influenza tra essi:

Fattore dipendente: difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido

Fattore indipendente: età della mamma

#### Definizione operativa dei fattori

Rende esplicite le operazioni che consentono il passaggio da un concetto astratto agli elementi empiricamente rilevabili che del concetto astratto costituiscono gli indicatori.

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
Fattori di sfondo	<p>Periodo di iscrizione al nido</p> <p>Durata dell'inserimento</p> <p>Motivo della scelta</p>	<p>Da quanto tempo ha iscritto suo/a figlio/a al nido?</p> <p>Quanto è durato l'inserimento di suo/a figlio/a al nido?</p> <p>Perchè ha deciso di iscrivere suo/a figlio/a al nido?</p>
età della mamma	Età della mamma	Qual è la sua età?
Difficoltà della mamma nell'inserimento del bambino al nido	<p>Durata del periodo di adattamento della mamma</p> <p>Sintonia tra genitore ed educatore</p> <p>Situazione lavorativa</p> <p>Sensi di colpa</p> <p>Fiducia negli educatori</p>	<p>Ritiene che la durata dell'inserimento sia stata soddisfacente per lei e per il/la bambino/a?</p> <p>Le capita mai di non comprendere alcune decisioni degli educatori?</p> <p>E' importante che l'educatore segua determinate direttive da lei proposte?</p> <p>Si ritiene soddisfatta della sua situazione lavorativa?</p> <p>Riesce a ritagliare dei momenti in cui condivide del tempo con il suo bambino?</p> <p>Durante il fine settimana quali sono le vostre attività preferite da fare insieme?</p> <p>Vorrebbe che suo/a figlio/a trascorresse meno ore al nido?</p> <p>Ha creato un buon legame di</p>

		<p>fiducia con gli educatori?</p> <p>Ritiene importante condividere con l'educatore dubbi e perplessità sulla crescita del bambino?</p> <p>Quanto è importante per lei che l'educatore sia una figura professionale e qualificata?</p> <p>Quali pensa che siano le figure più importanti per il bambino?</p> <p>Che tipo di informazioni chiede all'educatore al momento dell'uscita?</p> <p>Le piacerebbe un maggiore coinvolgimento da parte degli educatori nella quotidianità del bambino al nido?</p> <p>Si sente soddisfatta del modo in cui vengono gestiti i suoi timori legati alla separazione?</p>
	Supporto familiare	
	Coinvolgimento attivo nella vita del bambino al nido	
	Timori legati alla separazione	

### Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento per la nostra ricerca sono le mamme di bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi che frequentano l'asilo nido. Il campione è composto da 43 mamme, il campionamento usato è di tipo non probabilistico.

### Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

La mia ricerca è di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione, basata su matrice di dati. Per rilevare le informazioni utili alla ricerca, ho somministrato ai genitori dei bambini un questionario auto-compilato e anonimo (generato tramite lo strumento Qgen), contenente domande a risposta chiusa.

## **INSERIMENTO DEL BAMBINO AL NIDO** di Chiara Saluta, Fabiana Molinaro, Lisa Frassi

-

1. Et :

2. Et  del bambino:

3. Da quanto tempo ha iscritto suo/a figlio/a al nido?

4. Quanto   durato l'inserimento di suo/a figlio/a al nido?

5. Perch  ha deciso di iscrivere suo/a figlio/a al nido?

- 1  per necessit  lavorative
- 2  perch  credo che sia importante per la crescita del bambino

6. Ritiene che la durata dell'inserimento sia stata soddisfacente per lei e per il/la bambino/a?

- 1  s 
- 2  no

**7. Le capita mai di non comprendere alcune decisioni degli educatori?**

- 1  si
- 2  no
- 3  volte

**8. E' importante che l'educatore segua determinate direttive da lei proposte?**

- 1  si
- 2  no, l'educatore può decidere cosa è meglio per il bambino

**9. Si ritiene soddisfatta della sua situazione lavorativa?**

- 1  si
- 2  no

**10. Riesce a ritagliare dei momenti in cui condivide del tempo con il suo bambino?**

- 1  si
- 2  no

**11. Durante il fine settimana quali sono le vostre attività preferite da fare insieme?**

**12. Vorrebbe che suo/a figlio/a trascorresse meno ore al nido?**

- 1  si
- 2  no

**13. Ha creato un buon legame di fiducia con gli educatori?**

- 1  si
- 2  no

**14. Ritiene importante condividere con l'educatore dubbi e perplessità sulla crescita del bambino?**

- 1  si
- 2  no

**15. Quanto è importante per lei che l'educatore sia una figura professionale e qualificata?**

- 1 ● è fondamentale  
2 ● è poco importante  
3 ● per me la cosa che conta di più è l'esperienza

**16. Quali pensa che siano le figure più importanti per il bambino oltre a lei?**

- 1 ● mio marito  
2 ● i nonni  
3 ● amici o altri parenti

**17. Che tipo di informazioni chiede all'educatore al momento dell'uscita?**

- 1 ● informazioni pratiche legate alla pappa e al cambio  
2 ● i progressi del bambino  
3 ● momenti significativi della sua giornata

**18. Le piacerebbe un maggiore coinvolgimento da parte degli educatori nella quotidianità del bambino al nido?**

- 1 ● si  
2 ● no

**19. Si sente soddisfatta del modo in cui vengono gestiti i suoi timori legati alla separazione?**

- 1 ● si  
2 ● no

## Piano di raccolta dati

Dopo aver realizzato il questionario utilizzando il software Q-gen, ne abbiamo distribuite varie copie presso le sedi dove svolgiamo il tirocinio. Per distribuirli abbiamo precedentemente richiesto le autorizzazioni sia alle nostre tutor che alla sede stessa. Inizialmente il numero di questionari da noi raccolto non è stato soddisfacente, quindi per questo motivo ci siamo rivolte ad alcune mamme di nostra conoscenza con bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Abbiamo raccolto un totale di 43 questionari, e utilizzando il software Q-gen abbiamo estrapolato la matrice dei dati, per realizzare l'analisi monovariata e l'analisi bivariata.

## Analisi dei dati raccolti

### Analisi monovariata

#### Distribuzione di frequenza:

##### d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>18-24</b>	2	5%	2	5%	0%:14%
<b>25-34</b>	24	56%	26	60%	41%:71%
<b>35-45</b>	17	40%	43	100%	25%:54%

#### Campione:

Numero di casi= 43

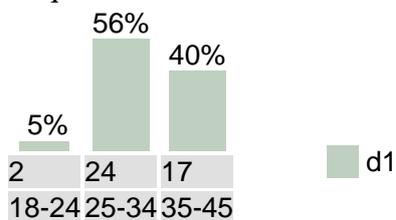
Indici di tendenza centrale:

Moda = 25-34

Mediana = 25-34

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47



#### Distribuzione di frequenza:

##### d2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>1</b>	2	5%	2	5%	0%:14%
<b>1 anno</b>	7	16%	9	21%	5%:27%
<b>1 anno 5 mesi</b>	1	2%	10	23%	0%:9%
<b>1 anno e mezzo</b>	1	2%	11	26%	0%:9%
<b>1 e 5 mesi</b>	1	2%	12	28%	0%:9%
<b>11 mesi</b>	1	2%	13	30%	0%:9%
<b>18 mesi</b>	2	5%	15	35%	0%:14%
<b>19 mesi</b>	1	2%	16	37%	0%:9%
<b>2</b>	2	5%	18	42%	0%:14%
<b>2 anni</b>	9	21%	27	63%	9%:33%
<b>2 anni e 7 mesi</b>	1	2%	28	65%	0%:9%
<b>3</b>	5	12%	33	77%	2%:21%
<b>3 anni</b>	7	16%	40	93%	5%:27%
<b>3anni</b>	1	2%	41	95%	0%:9%
<b>7 mesi</b>	1	2%	42	98%	0%:9%
<b>9mesi</b>	1	2%	43	100%	0%:9%

**Campione:**

Numero di casi= 43

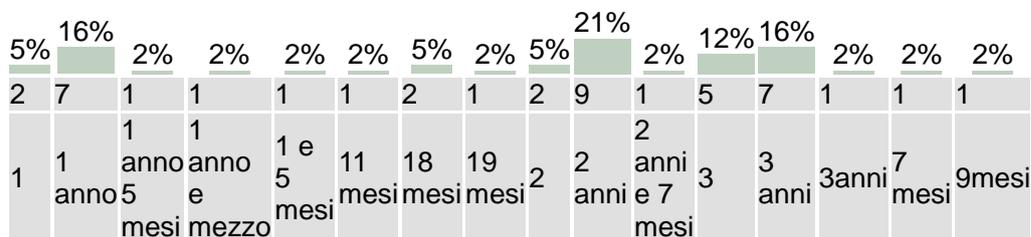
Indici di tendenza centrale:

Moda = 2 anni

Mediana = 2 anni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

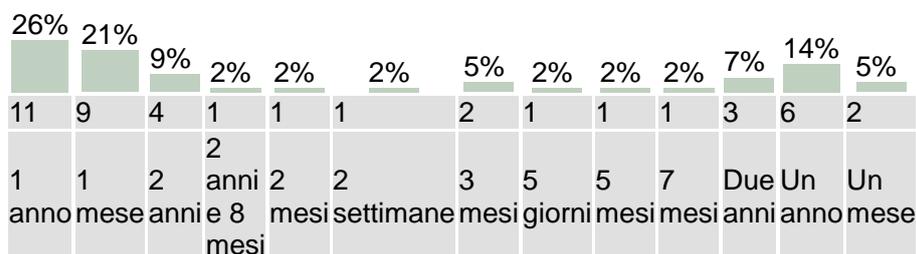


**Distribuzione di frequenza:**

d3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>1 anno</b>	11	26%	11	26%	13%:39%
<b>1 mese</b>	9	21%	20	47%	9%:33%
<b>2 anni</b>	4	9%	24	56%	1%:18%
<b>2 anni e 8 mesi</b>	1	2%	25	58%	0%:9%
<b>2 mesi</b>	1	2%	26	60%	0%:9%
<b>2 settimane</b>	1	2%	27	63%	0%:9%
<b>3 mesi</b>	2	5%	29	67%	0%:14%
<b>5 giorni</b>	1	2%	30	70%	0%:9%
<b>5 mesi</b>	1	2%	31	72%	0%:9%
<b>7 mesi</b>	1	2%	32	74%	0%:9%
<b>Due anni</b>	3	7%	35	81%	0%:15%
<b>Un anno</b>	6	14%	41	95%	4%:24%
<b>Un mese</b>	2	5%	43	100%	0%:14%

d3



**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1 anno

Mediana = 2 anni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.15

**Distribuzione di frequenza:  
d4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>1 settimana</b>	7	16%	7	16%	5%:27%
<b>2 settimane</b>	1	2%	8	19%	0%:9%
<b>3 giorni</b>	2	5%	10	23%	0%:14%
<b>4 giorni</b>	9	21%	19	44%	9%:33%
<b>5 giorni</b>	3	7%	22	51%	0%:15%
<b>6 giorni</b>	3	7%	25	58%	0%:15%
<b>7 giorni</b>	2	5%	27	63%	0%:14%
<b>8 giorni</b>	1	2%	28	65%	0%:9%
<b>9 giorni</b>	2	5%	30	70%	0%:14%
<b>Quattro giorni</b>	3	7%	33	77%	0%:15%
<b>Una settimana</b>	10	23%	43	100%	11%:36%

d4

**Campione:**

Numero di casi= 43

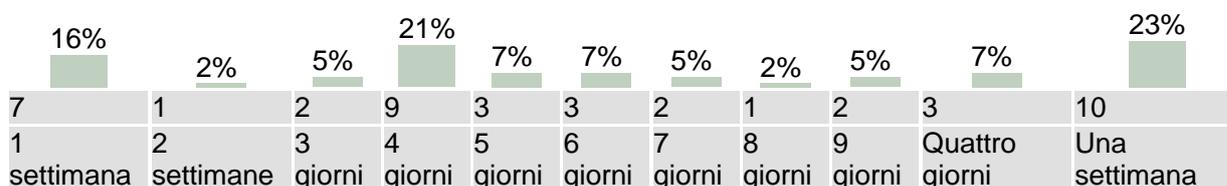
Indici di tendenza centrale:

Moda = Una settimana

Mediana = 5 giorni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.15



**Distribuzione di frequenza:  
d5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>1</b>	27	63%	27	63%	48%:77%
<b>2</b>	16	37%	43	100%	23%:52%

**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

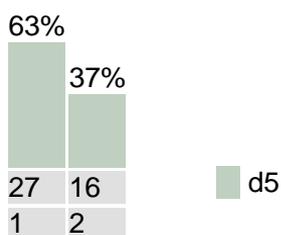
Asimmetria = 0.53

Curtosi = -1.72

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.23 a 1.52
Scarto tipo	da 0.4 a 0.64

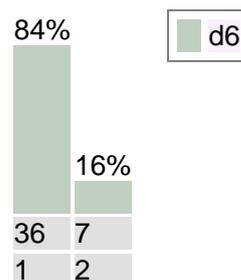
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.026



**Distribuzione di frequenza:**

**d6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	84%	36	84%	73%:95%
2	7	16%	43	100%	5%:27%



**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.73

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.37

Indici di forma:

Asimmetria = 1.83

Curtosi = 1.34

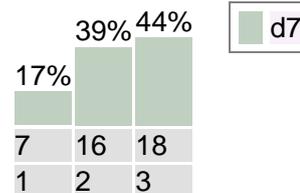
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.27
Scarto tipo	da 0.31 a 0.49

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

**Distribuzione di frequenza:**  
**d7**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	17%	7	17%	6%:29%
2	16	39%	23	56%	24%:54%
3	18	44%	41	100%	29%:59%



**Campione:**

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = -0.47

Curtosi = -1.03

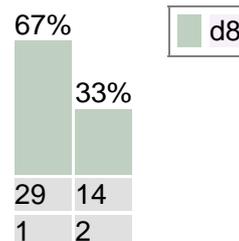
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.04 a 2.49
Scarto tipo	da 0.61 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.192

**Distribuzione di frequenza:**  
**d8**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	67%	29	67%	53%:81%
2	14	33%	43	100%	19%:47%



**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.74

Curtosi = -1.45

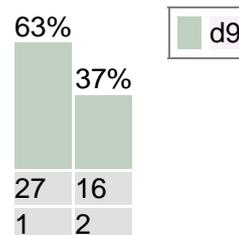
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.47
Scarto tipo	da 0.39 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.021

**Distribuzione di frequenza:****d9**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	63%	27	63%	48%:77%
2	16	37%	43	100%	23%:52%

**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.53

Curtosi = -1.72

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.23 a 1.52
Scarto tipo	da 0.4 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.026

**Distribuzione di frequenza:****d10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	74%	31	74%	61%:87%
2	11	26%	42	100%	13%:39%

**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.26

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

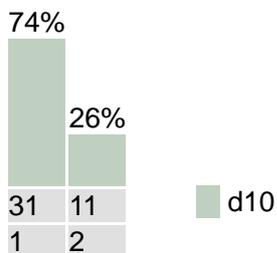
Asimmetria = 1.08

Curtosi = -0.83

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.13 a 1.39
Scarto tipo	da 0.37 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.009



**Distribuzione di frequenza:**

**d11**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>Andare a fare compere</b>	1	2%	1	2%	0%:10%
<b>Andare a trovare i nonni</b>	1	2%	2	5%	0%:10%
<b>Andare al parco</b>	1	2%	3	7%	0%:10%
<b>Andare in giro</b>	1	2%	4	10%	0%:10%
<b>Attività ludiche in famiglia</b>	1	2%	5	12%	0%:10%
<b>Gioco</b>	1	2%	6	14%	0%:10%
<b>Lavoro</b>	6	14%	12	29%	4%:25%
<b>Nuoto</b>	1	2%	13	31%	0%:10%
<b>Stare a casa con marito e figlia</b>	1	2%	14	33%	0%:10%
<b>Uscita al parco</b>	1	2%	15	36%	0%:10%
<b>Visita ai nonni</b>	2	5%	17	40%	0%:14%
<b>andare a trovare i nonni</b>	2	5%	19	45%	0%:14%
<b>andiamo al parco</b>	3	7%	22	52%	0%:15%
<b>bici.storie</b>	1	2%	23	55%	0%:10%
<b>cambio.sonno,pappa,storie</b>	1	2%	24	57%	0%:10%
<b>canzoni</b>	1	2%	25	60%	0%:10%

canzoni.disegno	1	2%	26	62%	0%:10%
canzoni.giochi,pappa	1	2%	27	64%	0%:10%
canzoni.sonno	1	2%	28	67%	0%:10%
canzoni.storie,sonno	1	2%	29	69%	0%:10%
disegno	1	2%	30	71%	0%:10%
lavoro	3	7%	33	79%	0%:15%
pappa.sonno,parco	1	2%	34	81%	0%:10%
parco.costruzioni,tv	1	2%	35	83%	0%:10%
passeggiate	1	2%	36	86%	0%:10%
stiamo a casa	2	5%	38	90%	0%:14%
storie.canzoni,cambio	1	2%	39	93%	0%:10%
storie.canzoni,pappa	1	2%	40	95%	0%:10%
tv	2	5%	42	100%	0%:14%

**Campione:**

Numero di casi= 42

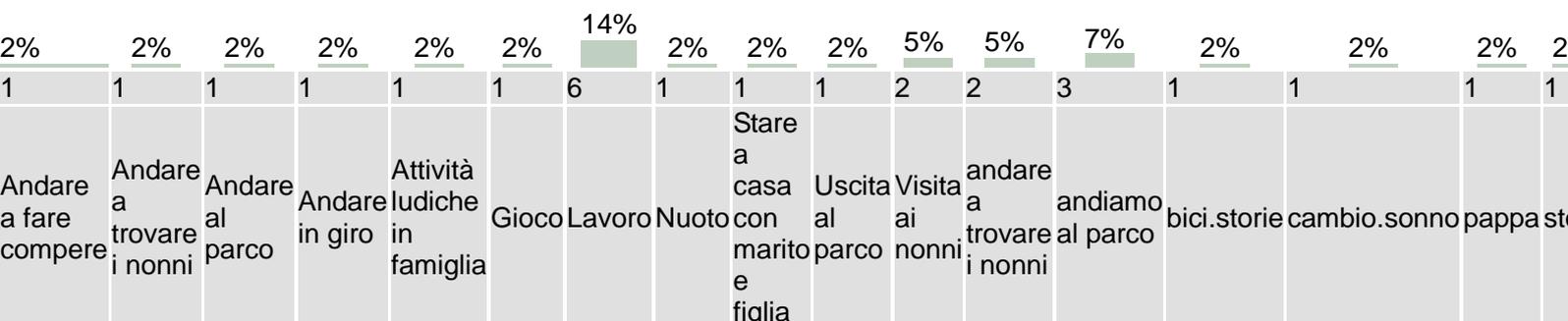
Indici di tendenza centrale:

Moda = Lavoro

Mediana = andiamo al parco

Indici di dispersione:

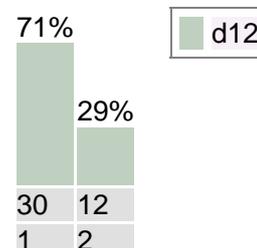
Squilibrio = 0.05



**Distribuzione di frequenza:**

**d12**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	30	71%	30	71%	58%:85%
2	12	29%	42	100%	15%:42%



**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.29

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 0.45  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = 0.95  
 Curtosi = -1.1

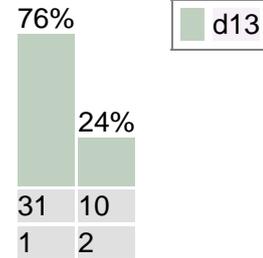
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.42
Scarto tipo	da 0.38 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.015

**Distribuzione di frequenza:  
d13**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	76%	31	76%	62%:89%
2	10	24%	41	100%	11%:38%



**Campione:**

Numero di casi= 41  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 1  
 Mediana = 1  
 Media = 1.24  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.63  
 Campo di variazione = 1  
 Differenza interquartilica = 0  
 Scarto tipo = 0.43  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = 1.19  
 Curtosi = -0.58

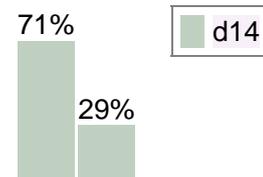
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.11 a 1.38
Scarto tipo	da 0.36 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.006

**Distribuzione di frequenza:  
d14**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	71%	29	71%	57%:85%
2	12	29%	41	100%	15%:43%



**Campione:**

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.29

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = 0.91

Curtosi = -1.17

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.43
Scarto tipo	da 0.38 a 0.61

29	12
1	2

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.018

**Distribuzione di frequenza:****d15**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	40%	17	40%	26%:55%
2	9	21%	26	62%	9%:34%
3	16	38%	42	100%	23%:53%

**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.89

Indici di forma:

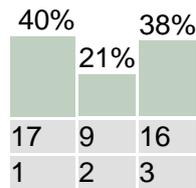
Asimmetria = 0.05

Curtosi = -1.72

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.71 a 2.24
Scarto tipo	da 0.74 a 1.18

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.073



d15

**Distribuzione di frequenza:  
d16**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	50%	21	50%	35%:65%
2	15	36%	36	86%	21%:50%
3	6	14%	42	100%	4%:25%

**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = tra 1 e 2

Media = 1.64

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

Indici di forma:

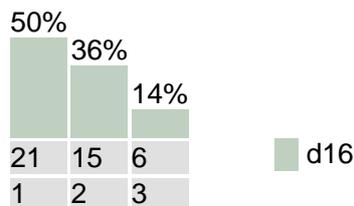
Asimmetria = 0.65

Curtosi = -0.83

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.43 a 1.86
Scarto tipo	da 0.6 a 0.95

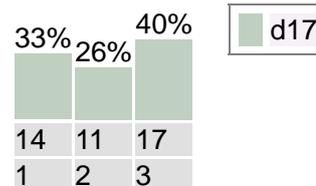
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.124



d16

**Distribuzione di frequenza:  
d17**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	33%	14	33%	19%:48%
2	11	26%	25	60%	13%:39%
3	17	40%	42	100%	26%:55%



**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.07

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.86

Indici di forma:

Asimmetria = -0.14

Curtosi = -1.62

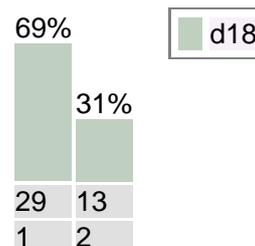
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.81 a 2.33
Scarto tipo	da 0.72 a 1.14

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.094

**Distribuzione di frequenza:  
d18**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	69%	29	69%	55%:83%
2	13	31%	42	100%	17%:45%



**Campione:**

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.31

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = 0.82

Curtosi = -1.32

**Popolazione:**

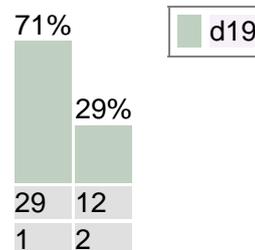
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.17 a 1.45
Scarto tipo	da 0.39 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.02

### Distribuzione di frequenza:

**d19**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	71%	29	71%	57%:85%
2	12	29%	41	100%	15%:43%



### Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.29

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = 0.91

Curtosi = -1.17

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.43
Scarto tipo	da 0.38 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.018

## Analisi bivariata

**Tabella a doppia entrata:  
d1 x d5**

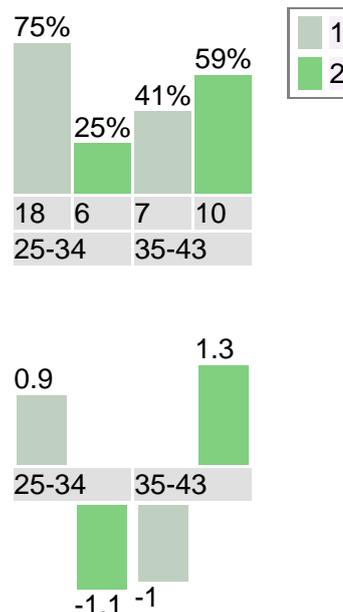
d5-> d1	1	2	Marginale di riga
<b>25-34</b>	18 14.6 0.9	6 9.4 -1.1	24
<b>35-43</b>	7 10.4 -1	10 6.6 1.3	17
Marginale di colonna	25	16	41

X quadro = 4.78. Significatività = **0.029**  
V di Cramer = 0.34

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.025**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$



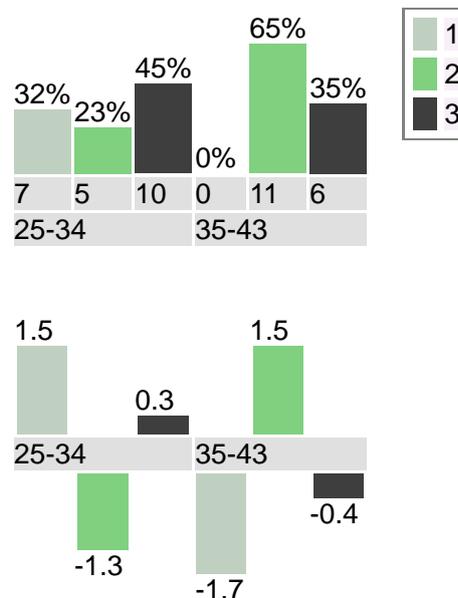
**Tabella a doppia entrata:  
d1 x d7**

d7-> d1	1	2	3	Marginale di riga
<b>25-34</b>	7 3.9 1.5	5 9 -1.3	10 9 0.3	22
<b>35-43</b>	0 3.1 -1.7	11 7 1.5	6 7 -0.4	17
Marginale di colonna	7	16	16	39

X quadro = 9.77. Significatività = **0.008**  
V di Cramer = 0.5

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:  
d1 x d12**

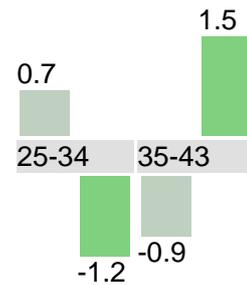
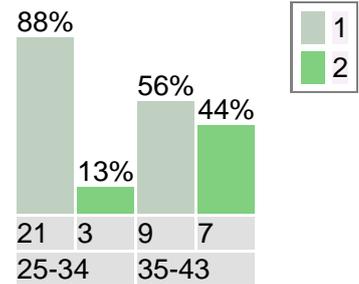
d12-> d1	1	2	Marginale di riga
<b>25-34</b>	21 18 0.7	3 6 -1.2	24
<b>35-43</b>	9 12 -0.9	7 4 1.5	16
Marginale di colonna	30	10	40

X quadro = 5. Significatività = **0.025**  
V di Cramer = 0.35

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.027**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



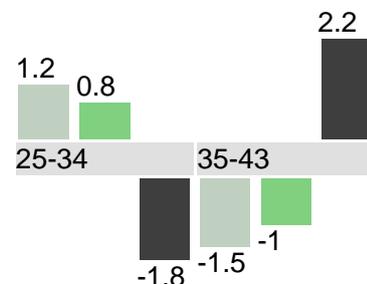
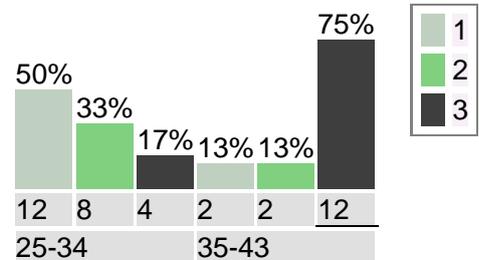
**Tabella a doppia entrata:  
d1 x d17**

d17-> d1	1	2	3	Marginale di riga
<b>25-34</b>	12 8.4 1.2	8 6 0.8	4 9.6 -1.8	24
<b>35-43</b>	2 5.6 -1.5	2 4 -1	12 6.4 2.2	16
Marginale di colonna	14	10	16	40

X quadro = 13.69. Significatività = **0.001**  
V di Cramer = 0.59

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:  
d1 x d19**

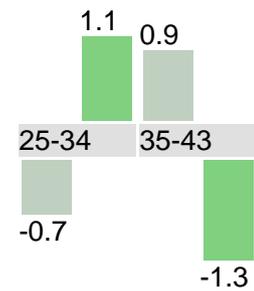
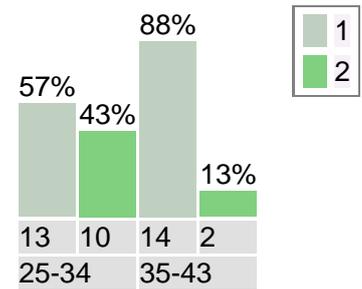
d19-> d1	1	2	Marginale di riga
<b>25-34</b>	13 15.9 -0.7	10 7.1 1.1	23
<b>35-43</b>	14 11.1 0.9	2 4.9 -1.3	16
Marginale di colonna	27	12	39

X quadro = 4.25. Significatività = **0.039**  
V di Cramer = 0.33

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.035**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$



## Interpretazione

Il campione di ricerca è composto da 43 madri di età compresa tra i 18 e i 43 anni. Per quanto riguarda l'età dei bambini 3 di quest'ultimi hanno un'età inferiore a 1 anno, 15 un'età compresa tra 1 e 2 anni ed infine 25 hanno circa 2 anni. Dalla nostra analisi monovariata emerge che l'84% delle madri si ritiene soddisfatta dalla durata dell'inserimento del bambino al nido e quest'ultimo risulta durare in media 1 settimana. Il 63% delle madri iscrive il bambino al nido per necessità lavorative eppure la stessa percentuale di mamme si ritiene soddisfatta della propria situazione lavorativa. Il 44% delle mamme "a volte" non comprende l'atteggiamento degli educatori e il 67% ritiene che sia importante che gli educatori seguano le proprie direttive. Inoltre emerge che a ritagliarsi del tempo con il proprio bambino ci riescano il 74% delle madri mentre l'11% di quest'ultime no. Nei week end quasi tutte le madri hanno risposto di trascorrere il loro tempo a giocare a casa con i propri figli oppure dai nonni mentre solo 9 madri hanno risposto che lavorano. Il 71% del nostro campione ritiene che il figlio debba trascorrere meno tempo al nido e il 76% sostiene di aver creato un buon legame con gli educatori. Inoltre per il 40% delle mamme è fondamentale che l'educatore sia qualificato mentre per il 38% basta l'esperienza. A nostro avviso è strano che il 40% delle madri ritiene importante la presenza esclusiva di amici e parenti per il bambino. Il 40% delle mamme a fine giornata hanno interesse di sapere i momenti significativi che il bambino ha trascorso al nido. Il 69% vorrebbe un maggiore coinvolgimento con l'educatore ed infine il 71% si ritiene invece soddisfatta da come vengono gestiti i propri timori legati alla separazione dal bambino. Nella nostra analisi bivariata abbiamo riscontrato alcune correlazioni significative, quali: - le mamme più mature di età compresa tra i 35 e i 43 anni preferiscono iscrivere il proprio figlio al nido per finalità educative mentre le madri più giovani d'età (25-34) hanno esclusivamente necessità lavorative; - per quanto riguarda la difficoltà delle madri nel

comprendere alcune decisioni degli educatori risulta che coloro che hanno un'età compresa tra i 35 e i 43 anni sono più propense ad accettare le decisioni dei professionisti senza particolari problemi; - le mamme più giovani rispetto a quelle più mature mostrano un maggiore desiderio correlato al tempo che il bambino trascorre al nido; - un'altra aspetto importante che abbiamo analizzato è la richiesta di informazioni all'educatore da parte delle madri alla fine della giornata. Le mamme più giovani sembrano maggiormente focalizzate sulle informazioni pratiche quali la pappa e il cambio, mentre le madri più mature sono più interessate a conoscere i momenti più significativi della giornata del proprio figlio; - infine le mamme più mature mostrano una maggiore tendenza a sentirsi soddisfatte dal modo in cui vengono gestiti i suoi timori legati alla separazione rispetto a quelle più giovani. Per concludere possiamo affermare che esiste una relazione moderatamente forte tra l'età delle madri e le loro difficoltà nell'inserimento del bambino al nido; le mamme più mature sembrano mostrare meno difficoltà rispetto alle mamme più giovani.

Autoriflessione.

In questa ricerca abbiamo cercato di acquisire nuove competenze, come la costruzione di un questionario, conoscenze informatiche e l'analisi dei dati.

Abbiamo cercato di misurarci con alcuni dei nostri difetti quali ad esempio il fatto di frenarci davanti alle difficoltà o ai problemi apparentemente difficili, e il fatto di lasciare spesso le cose incomplete.

Alla fine di questo lavoro ci riteniamo soddisfatte perché crediamo di aver utilizzato nel miglior dei modi le conoscenze acquisite nel corso di pedagogia sperimentale, e di aver trovato un campione che seppur molto esiguo potesse rendere i dati almeno in parte interessanti. In ogni caso ci sono piaciuti notevolmente tutti gli aspetti e i passaggi della ricerca stimolandoci ancora di più ad affrontare situazioni apparentemente difficili perché a volte possono portare a risultati imprevisti.